

EUROPA SOLIDALE SALVATE IL FONDO ANTI-POVERTÀ

Il programma di aiuti potenziato (Fead) 2014-2020, con l'adesione obbligatoria dei Paesi, è piccolo, ma ha dato risultati: 12,7 milioni di persone indigenti raggiunte all'anno, Italia in testa. Sopravviverà al voto del 26 maggio?

di **Ilaria Madama***

Sono in netta diminuzione rispetto al picco registrato nel 2012, ma ancora più di 31 milioni gli europei in condizione di deprivazione materiale severa, dicono gli ultimi dati Eurostat. Sono coloro che incontrano difficoltà nell'acquisto di beni e servizi ritenuti essenziali: faticano a garantirsi un pasto proteico, a riscaldare adeguatamente la propria abitazione o ad affrontare una spesa imprevista. Di questi, oltre un quinto sono minori.

Sul contrasto alla povertà le prerogative dell'Ue sono limitate, ma c'è l'impegno a supportare l'azione degli Stati membri, con diverse iniziative. Tra queste, il Fondo di aiuti europei agli indigenti (Fead), seppure con una dotazione finanziaria limitata, è una delle più simboliche: si propone di alleviare le forme più severe di deprivazione, attraverso la distribuzione di alimenti e altri beni primari. Accompagnati da misure di inclusione sociale.

Misure e dati

Lanciato nel 2014 con un budget di circa 4,5 miliardi di euro per il ciclo 2014-2020, il Fead ha dato continuità a una misura preesistente — il Programma per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti — avviata nel 1987 per l'utilizzo a fini sociali delle eccedenze agricole. Il nuovo programma ha però assunto caratteristiche diverse rispetto al precedente: la fornitura di assistenza materiale non è più ristretta ai soli prodotti alimentari, ma include anche altri beni primari come abbigliamento, prodotti per l'igiene e materiale scolastico. Ed è integrata da servizi di accompagnamento che spaziano dal counselling al sostegno psicologico, all'orientamento sulla rete dei servizi territoria-

li. La partecipazione da parte degli Stati membri è inoltre divenuta obbligatoria, con anche una quota minima di cofinanziamento.

Le caratteristiche del programma non sono tali da consentire alle persone di uscire dalla povertà, ma gli interventi finanziati offrono un sollievo materiale immediato contro l'indigenza più grave e danno concretezza al gradino inferiore della solidarietà a livello paneuropeo. Nel rapporto di valutazione intermedia, di recente pubblicato dalla Commissione, emerge infatti che tra il 2014 e il 2017 in media sono state raggiunte 12,7 milioni di persone all'anno (Regno Unito escluso), di cui il 30% sono minori di 16 anni. Spagna, Francia, Romania e Italia sono i Paesi con la quota maggiore di alimenti distribuiti, circa l'88% di 1,3 milioni di tonnellate totali.

Nel nostro Paese — che ha la dotazione finanziaria più ampia — l'attuazione del Fead si basa sulla collaborazione istituzionale tra diversi soggetti, coordinati dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e il coinvolgimento di quasi 200 organizzazioni partner (tra cui Caritas, Croce Rossa Italiana, Fondazione Banco Alimentare), che si appoggiano a una rete di oltre 10 mila organizzazioni locali.

Nel 2017, nel contrasto alla povertà alimentare sono state così assistite 2,7 milioni di persone, attraverso la distribuzione di 34,7 milioni di pacchi alimentari e oltre 12 milioni di pasti.

Nonostante la portata simbolica del programma e il budget limitato, l'approvazione del Fead ha fatto emergere profonde tensioni politiche, sia in relazione alla sovranità sociale degli Stati, con posizioni contrarie all'«intrusione» sovranazionale nelle politiche contro la povertà; sia sull'asse destra-sinistra, per le diverse visioni circa la missione dell'Ue in campo so-

ciale. Tali tensioni sono destinate a riproporsi nei prossimi mesi con l'approvazione del nuovo quadro finanziario pluriennale e alle dotazioni del Fse+. Gli equilibri fra le forze politiche all'interno del nuovo Parlamento e della Commissione potrebbero però essere meno favorevoli.

*Università degli Studi di Milano e EuVisions

La mappa degli aiuti Ripartizione delle risorse del Fondo di aiuti europei agli indigenti fra le linee di intervento in Italia. Milioni di euro



Le fonti di finanziamento

Valori in euro

671 milioni
Ue

118 milioni
Nazionali in cofinanziamento

Fonte: Commissione Europea

